



# Lo stajo

Museo Contadino della Bassa Pavese

Mestieri Tradizioni Cultura

Notizie di rilievo:

**Pag. 1. Torneo di lippa**

**Pag. 2. La nuova sala dell'Archivio della memoria**

**Pag. 2. Il volume: agricoltura e sviluppo economico**

**Pag. 3. Concorso Fotografico "L'agricoltura come Industria della Terra"**

**Pag. 3. Fauna acquatica**

**Pag. 4. Il dialetto**

## Torneo di lippa

Domenica 25 luglio, presso il Centro Sportivo del Comune di Santa Cristina si terrà un triangolare di lippa. Un gioco che risale a moltissimi anni orsono sino a diventare sconosciuto ad almeno due generazioni. Si sfideran-

no tre squadre: I fiò d'l à lipa; la squadra composta dagli amministratori e il gruppo che fa capo al Museo Contadino. Un ritorno al passato? No, nessuna nostalgia ci accompagna; solo la volontà di non disperdere un

patrimonio di conoscenze che altrimenti si perderebbero per sempre.



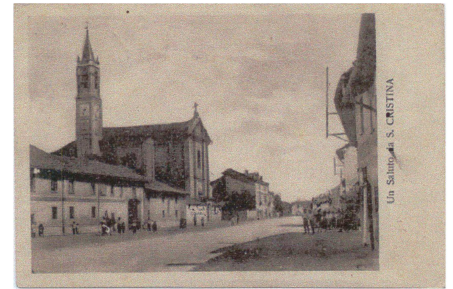
## LA NUOVA SALA DELL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA

*Chi disperde il suo patrimonio storico, perde se stesso*

Nuova sala per il nostro archivio. Una sala tutta a disposizione per raggruppare documenti e testimonianze del nostro passato in particolare della nostra civiltà contadina. Combattiamo contro il tempo perché non vogliamo perdere la nostra storia, quello che siamo stati e ciò che sono state le generazioni che sono venute prima di noi. Il nostro archivio è formato da immagini recuperate nel tempo e durante la nostra attività. Una parte è stata donata mentre altre sono state scansionate. Queste,

rappresentano molteplici soggetti, come l'album di famiglia, gli avvenimenti sportivi, i periodi di militare, la guerra, la gioventù, la scuola, le compagnie ecc. E' possibile conoscere un territorio e le sue genti attraverso la fotografia? E'

**Se vuoi puoi donare o permettere al museo di effettuare copie di fotografie in tuo possesso. Ciò incrementerà il patrimonio del Museo e non si disperderanno immagini di persone, luoghi o avvenimenti del nostro territorio.**

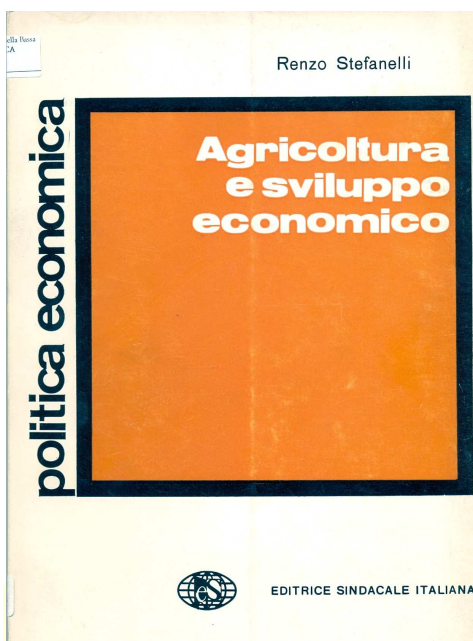


possibile ricostruire avvenimenti, modi di vita e il costume attraverso la fotografia? Noi riteniamo di sì ma il tuo contributo è decisivo. Aiutaci a farlo.

## Il volume

# Agricoltura e sviluppo economico

*pag. 231, editrice sindacale italiana; anno 1968*



**Renzo Stefanelli**

Prefazione di Doro Francesconi

L' Autore è un attento osservatore delle vicende dell' agricoltura italiana e delle lotte dei lavoratori che in esse hanno vissuto e operato.

Questo suo libro (il primo di una lunga serie) è compendio naturale di tanti commenti a questa o a quell'avvenimento che per anni egli è andato scrivendo sui giornali e nei quali, per la brevità dello scritto e per il suo carattere contingente, forse non ha mai potuto compiutamente esprimere. In questa libro e invece riuscito a descrivere, la motivazione fondamentale delle sue convinzioni e della sua scelta.

Anche per questa, per il fatto che questa libro e il frutto della quotidiana e attenta considerazione di fatti politici, economici, sindacali succedutisi nell' agricoltura italiana, troviamo in esso una lucida spiegazione delle cause che hanno portato a quello che l' autore definisce fin dalle prime righe « uno sconvolgimento profondo, pieno di conseguenze sul piano umano ed economico ». Vigilia di una rivoluzione egli intitola, e non ha torto, il primo capitolo.

Una rivoluzione che deve liberare l'agricoltura dai mali antichi da cui è afflitta e che per essere compiuta ri-

chiede innanzitutto la scelta delle forze che debbono operarla. Ed è proprio perché al centro della sua indagine egli pone sempre e costantemente la condizione contadina e bracciantile come pietra di paragone e di confronto per la valutazione di ogni /atto e risultato} che non appare come conclusione affrettata la constatazione che lo «sconvolgimento» verificatosi negli anni '50 e '60 non ha purtroppo servito a modificare sostanzialmente le condizioni economiche e sociali dei lavoratori della terra.

A differenza di tanti altri studiosi dei problemi dell'agricoltura e di questioni economiche i quali sposata una tesi costruiscono in funzione di essa tutta un'argomentazione magari inventando qualche atto e addomesticando statistiche, Stefanelli ha adottato il metodo ben più serio ed impegnativo di esporre situazioni e cifre che portano a confermare gli assunti iniziali del volume e che in quanta documentazione puntuale dell'analisi compiuta rendono ancor più convincente la sua argomentazione. In questa senso oltretché interessante utilissima ci sembra tutta la documentazione sui rapporti di lavoro esistenti e la relazione che Stefanelli stabilisce fra essi.

## CONCORSO FOTOGRAFICO

# “L'AGRICOLTURA COME INDUSTRIA DELLA TERRA”

*Rappresentazione dell'agricoltura oggi, tra tecnologia e modernismo*

Il Comitato di gestione del Museo Contadino della Bassa Pavese organizza, nell'anno 2009/2010, il concorso fotografico: “L'AGRICOLTURA COME INDUSTRIA DELLA TERRA”; tale evento vuole ricercare immagini dell'agricoltura italiana di oggi nei suoi diversi aspetti, dal lavoro al turismo, ricercando una nuova identità e comunque fuori da rappresentazioni stereotipate. Termini e Modalità di partecipazione: La partecipazione è aperta a tutti, con particolare attenzione agli studenti di corsi di arti grafiche e ai ragazzi delle scuole medie. Ogni partecipante può proporre non più di 2 fotografie, tra cui una potrà essere elaborata elettronicamente, sia in formato elettronico JPG (da presentare

su supporto CD) sia in stampa fotografica di dimensione 30x40, in bianco e nero o a colori, e deve allegare, per ogni fotografia, una scheda di presentazione. Nella scheda vanno segnalati: il titolo della fotografia, la data e il luogo in cui è stata scattata la fotografia e le generalità dell'autrice/autore (nome, cognome, data di nascita, residenza e recapito. Tale scheda dovrà inoltre essere corredata, a pena di nullità, dall'autorizzazione all'eventuale pubblicazione della/e fotografie presentate, come da modello allegato al presente bando. Il plico con le foto/Cd e la scheda dovrà essere spedito o consegnato a mano, entro e non oltre, Domenica 6 dicembre 2009, versando un contri-

*I dati comunicati verranno trattati secondo quanto previsto dal Testo Unico della Legge sulla Privacy. Le varie fasi del concorso compreso il suo esito saranno comunicate e potranno essere seguite tramite il sito internet del Museo all'indirizzo:*

<http://museo.comune.santacristinaebissone.pv>

buto di €. 5.00 per le spese d'organizzazione al seguente indirizzo:  
**C/o Museo Contadino della Bassa Pavese**  
 Piazza XXV Aprile 1,  
 27010 S.Cristina e Bissone - PV  
 COMITATO CONCORSO FOTOGRAFICO:  
 “L'AGRICOLTURA COME INDUSTRIA DELLA TERRA”

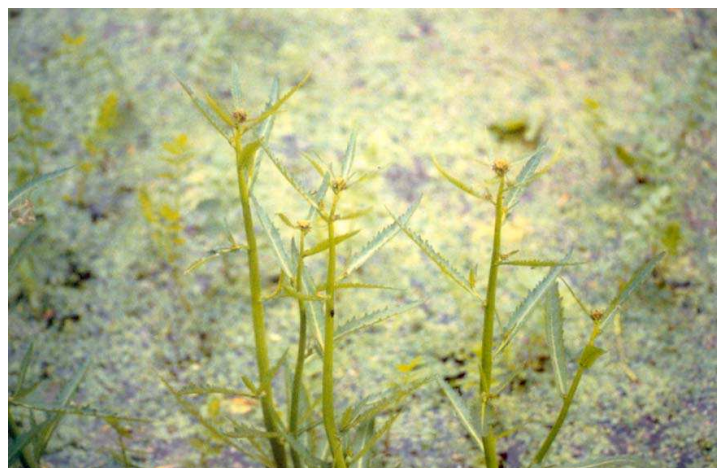
**Giuria e Premi:** Le fotografie pervenute saranno selezionate dal Comitato a suo insindacabile giudizio, in base all'aderenza con le finalità del concorso-mostra, e sarà premiata la foto migliore sia fra quelle non elaborate elettronicamente che tra quelle elaborate elettronicamente. Il premio, per ciascuna delle due suddette categorie, consisterà in un buono-spesa del valore di € 200,00 (duecentocinquanta) per l'acquisto di beni. Un particolare premio consistente in un buono spesa del valore di €.100,00 (Euro cento) per l'acquisto di libri verrà inoltre assegnato alla fotografia segnalata dalla giuria riferita ai partecipanti con la qualifica di studenti. Le foto potranno inoltre essere inserite nel patrimonio fotografico del Museo Contadino della Bassa Pavese e nella mostra, che il Comitato allestirà presso i locali del Museo stesso.

## FAUNA ACQUATICA LOCALE

*Egretta alba); Airone cenerino*

Di sicuro fascino e di grande aperture, attraversano lentamente i prati paludosi, i canneti e le acque basse con la loro andatura rigida, in modo furtivo e silenzioso. Inghiottono con facilità tutto ciò che ha una forma slanciata. Di-

animali permettendo loro di alimentarsi.



## FLORA ACQUATICA LOCALE

*Naas minor RANOCCHINA*

Poco presente, fa rara. Vive in questi ultimi anni sul territorio della Bassa pavese, si può sostenere una certa sicurezza che è quasi diventata molto rara. Vive in acque profonde. Ha foglie opposte e/o alternate e sono senza dentate. Lo stelo che ramifica sul fondo è molto fragile. Alla sua estremità nel mese più caldo si può notare una inflorescenza tondeggianta che si apre come una piccola margherita.

# DIALETTO E DINTORNI

I proverbi ad esempio, come tutti sappiamo, sono detti, più o meno brevi, che fissano, in forma tradizionalmente codificata, una norma, una credenza o un dato dell'esperienza. Benché centinaia di proverbi siano di uso comune in tutti i ceti sociali, la loro origine è radicata ed appartiene alla cultura tradizionalmente delle classi subalterne e generalmente esprimono i valori e la visione propri di quella cultura e di quelle classi.

C'è che scorge nei proverbi la "verità" e che, per contro, li considera solo formule di comodo (non di rado avviene infatti che gli stessi proverbi si contraddicano a vicenda); a noi piace considerarli piuttosto semi di sapienza popolare e facce di una molteplice verità. Gli argomenti e i temi caratteristici dei proverbi sono numerosi, ma per lo più essi riguardano: il comportamento morale; i rapporti sociali; norme di agricoltura; precetti meteorologici, igienici, giuridici.. La raccolta e lo studio dei proverbi suscitano vivo interesse fin dall'antichità classica, da Aristotele all'età imperiale romana e numerose raccolte ebbero vasta diffusione nei vari paesi in età medioevale. In Italia varie collezioni furono pubblicate tra il secolo XVI e il XVIII; ma fu nell'Ottocento che la nuova attenzione al folclore e la rivalutazione delle tradizioni popolari favorirono il sorgere di una specifica disciplina e vennero composte le maggiori raccolte. A quanto affermarono gli studiosi, oggi la creazione di nuovi proverbi è un fatto rarissimo. Se è vero che i proverbi riflettono la società, la cultura, la visione del mondo di determinate classi sociali, di determinati luoghi e periodi, perché, attraverso i numerosi proverbi della nostra zona e, particolarmente, del nostro paese, non "rileggerci" un momento?, perché non fare qualche passo indietro negli anni per riascoltare, magari con sorriso bonario, dalla voce dei nostri cari "vecchi" i loro proverbi? Forse, anche una semplice raccolta di proverbi, contribuisce a mantenere vivo un certo nostro patrimonio e ad evitare che la civiltà dei consumi, che ormai ci assorbe per intero, vi stenda sopra il velo dell'oblio.

Il Museo Contadino della Bassa Pavese è nato nel 1984 da un gruppo di cittadini appassionati di storia e tradizioni locali. L'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione un immobile dando sede permanente al Museo. Oltre alla continua raccolta di attrezzi e al loro riordino, l'attività è concentrata in ricerche e pubblicazioni effettuate in collaborazione con appassionati e con le scuole presenti sul territorio. Inoltre prosegue la raccolta di materiale fotografico riguardante il territorio e i mestieri di un tempo oltre alle testimonianze orali, rigorosamente in dialetto. E' intenzione del Museo allargare la sua area d'influenza. Pertanto, sono ben accette ricerche storiche, monografie, video, documenti, manifesti e attrezzi riguardanti la civiltà contadina in generale. Il Museo è interessato a scambi culturali con chiunque si dimostri interessato alla civiltà contadina, potete contattarci mandandoci una e-mail.



## BREVE DIZIONARIO DEL DIALETTO

**Ricordiamoci però che senza la cornice  
della lingua nazionale il dialetto  
si trasforma in folclore**

### D

dado:*dad* davvero:*dabön* davanti:*davansàl* debito:*débat/puf* dente:*dént* dentro:*déntar* dieci:*dés* digerire:*digerì* dio:*signor* dire:*dì* dito:*did* divano:*divan/utumàna* dolce:*duls* dolore:*dulur/mal* donare:*dunà* donna:*dòna* dopo:*dòpü* doppio:*dùpi* dote:*dòta* dove:*indé* dovere:*duè* due:*du/dü* duro:*dür*

### E

egoista:*eguista* elastico:*elastigìn* elegante:*elegant/in tir* elemento:*elemént* entrare:*entrà/ndà déntar* eroso:*smangià* erpice:*èrpas* erta:*rivön/scarpà* esiliato:*sfulà* esporre:*éspun/mèt fòra* essere:*vés* essiccato:*secà/sicà* etto:*ètu* euforico:*gasà* evaporare:*vapurà*